

Per le pensioni la quota 100 è con almeno 38 anni di contributi. Il nuovo limite per la pace fiscale

Attuare le misure promesse da Lega e Movimento 5 Stelle potrebbe far lievitare il conto della prossima manovra a circa 40 miliardi. Una cifra che nemmeno il deficit al 2,4% del Pil basterebbe a coprire e per la quale servirebbero altri 13 miliardi di risorse aggiuntive. Nel conto rientrano innanzitutto 12,5 miliardi per disinnescare le clausole Iva, oltre a 3,6 miliardi da destinare alle spese indifferibili e 3-4 miliardi di maggiori interessi sul debito. Un primo blocco di spesa da circa 20 miliardi che, insieme agli effetti della minore crescita, assorbe la maggior parte dell'extra deficit, lasciando a disposizione solo 7 miliardi di euro. Stando però agli annunci delle due forze di governo, servono anche 10 miliardi per il reddito di cittadinanza, tra i 6 e gli 8 miliardi per riformare la legge Fornero sulle pensioni introducendo quota 100, 1,5 miliardi per risarcire i risparmiatori coinvolti nelle crisi bancarie, 1,5 per ampliare la flat tax sugli autonomi, 1 miliardo per tagliare al 15% l'Ires sugli utili reinvestiti. Senza contare ulteriori eventuali fondi da destinare agli investimenti, su cui il governo continua a insistere. Non è quindi escluso che, al di là degli incassi legati alla pace fiscale, si debba comunque fare ricorso a nuovi tagli, ancora tutti da verificare.

PACE FISCALE FINO A 500MILA EURO: dopo la resistenza del M5S, contrario ad ogni forma di sanatoria simile ad un condono, il tetto per aderire all'operazione di «saldo e stralcio» dei debiti sarebbe sceso da 1 milione a 500 mila euro.

QUOTA 100 CON ALMENO 38 ANNI DI CONTRIBUTI: per superare la Fornero, il paletto dovrebbe essere doppio: età minima a 62 anni e contributi a 38 anni. Allo studio anche la possibilità di bloccare l'aumento dell'aspettativa di vita di 5 mesi per le pensioni anticipate previsto per il 2019. In pratica quindi nel 2019 si potrà continuare ad andare in pensione indipendentemente dall'età avendo 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 3 mesi per le donne) invece che 43 anni e 3 mesi. Nelle intenzioni di Lega e 5 Stelle l'obiettivo sarebbe quello di consentire l'uscita di 400 persone con un ricambio generazionale che nelle aziende di Stato, secondo Luigi Di Maio, potrebbe valere 2 assunti ogni pensionato.

FLAT TAX PARTE DAGLI AUTONOMI: La Lega punta ad ampliare la platea di destinatari del regime forfettario dei minimi, che interessa adesso circa 900 mila soggetti portandoli a un milione e mezzo. L'idea è di garantire la flat tax al 15% (che assorbe Iva, Irpef e Irap) a tutti i redditi sotto i 65.000 euro contro gli attuali tetti di 30.000 e 50.000 euro. E' al momento in stand by l'ipotesi di una seconda aliquota al 20% per i redditi aggiuntivi fino a 100.000 euro per la quale serve il via libera dell'Ue.